

Ceramiche in rilievo, vince il colore

— FIRENZE —

CREATIVITÀ contemporanea al Museo delle Porcellane di Palazzo Pitti dal 15 ottobre, con la personale di Paolo Gubinelli dal titolo 'L'opera su ceramica'. A Firenze l'artista marchigiano presenterà i suoi 'rilievi su ceramica' nella magica cornice del Giardino di Boboli, all'interno della Palazzina detta 'del Cavaliere', culla delle più belle porcellane d'Europa appartenute ai Medici, ai Lorena, a Maria Luisa di Borbone, a Elisa Baiocchi e ai Savoia. Curata da Ornella

Casazza, la mostra proporrà una ventina di rilievi su ceramica «che rappresentano un insieme in cui non sono realmente distinguibili figura e sfondo, mentre il disegno, quando compare, nonché la struttura dei segni, innervano la superficie del 'quadro' come impresso a rilievi», spiega. Il colore non riempie nessuna forma decorativa, ma si contrappone con elegante bellezza ad altri colori, facendosi esso disegno, figura e superficie e la sua attività autografica diviene intelaiatura, rafforza la

struttura portante che si manifesta nell'idea di spazio 'vuoto', a rappresentare un valore spirituale piuttosto che un fatto formale, da intendersi come qualità che connota ogni forma di riduzione all'essenziale. Nel percorso espositivo i rilievi in ceramica saranno accompagnati da poesie inedite di importanti poeti. Fino al 4 gennaio 2009. Orario: fino al 25 ottobre 8.15-18.10; dal 26 al 31 ottobre 8.15-17.30; novembre, dicembre e gennaio: 8.15-16. Chiusura il primo e l'ultimo lunedì del mese. **Letizia Cini**

STRAORDINARIO
Gustav Leonhardt
è considerato
fra i massimi interpreti
di musica antica



FIRENZE

La magia di Bach ritorna C'è Leonhardt al clavicembalo

di GIOVANNI BALLERINI

— FIRENZE —

«**L**A VOLONTÀ di conoscere il suono degli strumenti antichi e apprendere qualcosa da essi è stata una vera rivoluzione»

Torna a Firenze uno dei più grandi interpreti di musica barocca. Stasera alle 21 all'Auditorium Ente Cassa di Risparmio di via Folco Portinari il leggendario Gustav Leonhardt tiene un concerto a ingresso libero (consigliata la prenotazione telefonica allo 055.2612012). Leonhardt è un vero pioniere nel recupero di strumenti e prassi esecutive originali delle epoche passate. Il musicista di Graveland, che ha all'attivo oltre centottanta uscite discografiche, ha contribuito in questi anni al recupero dell'essenza della musica barocca e della lezione di Bach. Pochi lo sanno, ma a sottolineare questa autentica sintonia elettiva fra Gustav e Johann Sebastian ci fu nel 1967 anche la partecipazione di Leonhardt al film *Cronaca di Anna Magdalena Bach* di Jean-Marie Straub, come interprete delle musiche e in veste di attore, proprio nel ruolo di Bach. Ma torniamo al concerto fiorentino di stasera: in questo attesissimo evento sospeso tra Seicento e Sette-

cento l'ottantenne clavicembalista, organista e direttore d'orchestra olandese si avvarrà nella sua esecuzione di un prezioso strumento storico, il clavicembalo di Carl Conrad Fleischer, che è stato concesso per l'occasione dal Museo Stibbert di Firenze. Suonare uno strumento costruito centinaia di anni addietro è un'emozione necessaria secondo Leonhardt. «Un musicista dovrebbe riprodurre uno spartito esattamente come il compositore l'ha concepito — ha affermato recentemente il maestro olandese —. Ma, ovviamente, è impossibile un confronto con il passato. E poi, un ottimo strumento non fa necessariamente un ottimo musicista. C'è chi semplicemente si appassiona al suono. Un buon musicista è più universale, e sa come miscelare tanti elementi diversi». Ce lo confermerà il concerto fiorentino, che vanta un programma che varia dalla «Pavana Lacrymae» di John Dowland alla «Gleich wie das Feuer» di Melchior Schildt passando per «Windeken» e «Dafne» di anonimo olandese. Un repertorio perfetto per esaltare il tocco e il gusto di un autentico maestro

come Leonhardt, considerato uno dei più straordinari interpreti e studiosi mondiali del repertorio antico.

Cosa l'ha portata ad appassionarsi al clavicembalo?

«Come molti altri bambini, ho iniziato a suonare il piano molto presto, a sei anni: i miei genitori erano grandi appassionati di musica. Dopo la guerra, nel '49 sono entrato alla Scola Cantorum di Basilea. All'epoca non erano disponibili strumenti antichi, ma io già rifiutavo

l'idea di suonare strumenti elettrici. Più tardi mi sono trasferito a Vienna, per studiare direzione d'orchestra, ma trascorrevol moltissimo tempo in biblioteca, a copiarli a mano spartiti antichi e altro materiale che poi ha assunto un valore enorme, per me».

E poi, cosa è successo?

«Durante un concerto a Vienna, fui notato dal direttore della Hochschule, che mi invitò ad impegnarmi nell'insegnamento. Così nel 1952 presi questo impegno per tre anni. Più tardi, lo stesso ruolo mi fu offerto ad Amsterdam. Il resto del tempo lo trascorrevol a viaggiare. Ho passato molto tempo ad insegnare, ma credo che oggi l'elemento concertistico abbia prevalso».

EVENTO
Il maestro
in concerto gratuito
all'Auditorium
della CariFirenze

MONTECATINI TERME TRE GIORNI DI FESTIVAL AL VIA DOPODOMANI

Territori alla ricerca di sapori perduti

di CHIARA CAVALLI

— MONTECATINI TERME (Pt) —

SCATTA venerdì e durerà tre giorni l'evento «Territori in festival» ideato dal gastronomo Davide Paolini e realizzato in collaborazione con «Bk1» e il consorzio «MontecatiniTermébellissima». Una rassegna che darà voce ai territori, appunto, intesi come «terroirs», ossia frutto della cultura materiale collettiva, della tradizione, degli usi e dei modi di produrre cibo, vere e proprie dimensioni sociali e umane che punteggiano e arricchiscono la penisola italiana. Sarà una festa delle diverse espressioni territoriali italiane nelle loro poliedriche sfaccettature e attraverso molteplici strumenti di espressione: arte, cibo, cinema, letteratura, fotografia, musica e teatro. «Si

tratta di eventi, incontri, workshop, sagre, tradizioni, presentazioni e mostre in una miscela di colori e profumi. Territori in festival riconferma, per questa sua seconda edizione, la formula originale che ne ha decretato il successo nel 2007 — commenta sorridente Simone Galligani, imprenditore montecatinese —. Il Festival proporrà un programma di qualità per far emergere la pluralità e la diversità degli elementi che compongono i territori della nostra penisola».

PROGRAMMA
Eventi e degustazioni
per riscoprire
e valorizzare
l'enogastronomia

L'INTUIZIONE della festa si deve appunto all'incontro fra Davide Paolini e Simone Galligani. Paolini è molto felice di questa idea, si sente un crociato, vuole salvare le «cose» o le «specie» che stiamo perdendo: i sapori, i profumi, gli odori dei piatti. «Il cibo — dice Paolini — altro

non è che cultura con la C maiuscola. E' parte della nostra tradizione, storia. Ecco perché voglio portare a Montecatini questa kermesse che valorizzi il nostro patrimonio».

TERRITORI in festival porterà una ventata forte di novità, vivrà ogni giorno a partire dalla mattina fino a notte inoltrata con un programma intenso e curioso: concerti, degustazioni e il recupero di cucine e sapori andati perduti. Anche l'anno scorso durante «Tif» si riscoprirono i sapori e i profumi di antiche tradizioni: ladine, tabarchine, occitane. «Sapori dimenticati — commenta Paolini — gusti schietti alla genuinità. La rassegna delle minoranze linguistiche è un messaggio che deve arrivare: niente deve essere perduto dei nostri territori». Per maggiori informazioni: info@territoriinfestival.com oppure tel. 0572 911864.

